

Focette, 23 Agosto

Carissima Pia,

sono tornata da pochi giorni dalle vacanze e ho trovato una lettera di Maria Rosa, spedita che saranno ormai tre settimane, in cui si diceva di rivolgermi a te per qualunque questione. Cosa che puntualmente sto facendo. Non che ci siano problemi particolari, ma vorrei chiarire e raccontare alcune cose.

A proposito del volantoncino proposto dalle Milanesi: ti mando, in caso tu non l'abbia ancora avuto, lo schema che mi è ^Vvenuto tra le mai (le sottolineature non sono mie); io me ne tengo una fotocopia che come puoi ben capire è appena leggibile. Sono molto disinformata in questo momento e non so a che punto sia il progetto, se è rimasto allo stadio di sondaggio a cui era alla fine di giugno, con letterine mandate in via personale qua e là, essenzialmente alle sedi apparentemente più disponibili, le cui posizioni non sono apparse mai molto definite (ed è per questo, penso, che PD è stata esclusa.) Comunque la nostra prima impressione è stata di una grande confusione, tanto che sembra scritto a pezzetti da persone diverse; ci sembra però che a parte alcune descrizioni di psicologia femminile e i giudizi sul PCI su cui c'è poco da dire, tutto il documento resti basato sui soliti principi che già ho sentito dall'Antonella un paio di volte e che evidentemente ormai sono molto (troppo) radicati: la famiglia che, atomizzando la popolazione, impedisce la crescita dello spirito rivoluzionario, la lotta politica che nasce dalla presa di coscienza, la donna come motore della rivoluzione culturale etc. (per non parlare del discorso sull' [piena occupazione] che ancora appare ! come una richiesta del movimento). Ho i miei dubbi che se il progetto dovesse andare avanti e quindi si dovessero approfondire alcuni punti, si possa arrivare a una versione soddisfacente per tutti. ~~XX~~ 'E' chiaro, però, che la risposta deve essere data da Lotta Femminista e non dalle singole sedi ed è per questo motivo che ci eravamo messe in contatto con voi: i rimbrotti di M. Rosa su un nostro diverso atteggiamento sono dunque infondati (e potrei dire offensivi, ma sono buona). Però, a parte questa volontà di mantenere una direttiva comune, dobbiamo riconoscere che fino a questo momento la nostra omogeneità è soltanto presunta (e sperata) ma molte occasioni di confronto non ce ne sono state. Cioè; l'intervento è stato quello che è stato, i primi documenti cominciano a circolare solo ora, di convegni ne abbiamo fatti solo

due (e quello di Roma nel momento meno opportuno, se permessi; oltretutto in giornate lavorative e quando le pochissime di noi che non lavoravano erano prese da esami, tra cui la sottoscritta). Questo non è un rimprovero perchè voi poveracce mi sembra vi siate fatte un culo tremendo per il movimento; lo dico soltanto per non avere sorprese e per cercare un rimedio a questa situazione. Se c'è un po' di organizzazione molta fatica viene risparmiata a tutti (ovvietà, ma sempre valida; per es. Un prossimo convegno possiamo organizzarlo noi o qualche altra sede). Alcune cose potremmo cercare di farle insieme. Penso a questo volantino, che, a parte, il testo, come idea non è male. Infatti cerca di capire la mia situazione: a Firenze il gruppo ha subito una radicale decimazione alla fine dell'anno: matrimoni con trasferimento, borse di studio per altri paesi, un paio di laureate che si mettono a lavorare, litigi per motivi puramente personali che hanno provocato l'allontanamento di un'altra etc. Quando il numero di partenza non è diecimila, anche perdere sei o sette persone vuol dire molto. Analoga situazione con a Viareggio dove diverse ragazze raccoltizie dalla Versilia avevano dimostrato un certo interesse e già avevamo fatto una riunione. C'è poi diversa gente che gravitava intorno a noi, tra cui alcune persone molto utili, per es. un gruppetto che si è staccato dall'A.I.E.D. e che pensa di impiantare un consultorio per le nasc. nel quartiere di Rifredi , offrendoci un'ottima occasione per cominciare a dire qualcosa anche a questo proposito. Comunque si tratta sempre di ragazze o di donne con cui ~~si~~ ^{con loro} si deve cominciare a parlare dall'A alla Z. Si tratta ancora di chiarire alcuni punti di base. Per es. pensavano di sfruttare gli attivi nelle scuole per parlare di femminismo, ma dato che gli elementi esterni non sono ammessi la ragazza che parla è completamente sola e se non è molto agguerrita c'è caso che la cosa si risolva in un disastro. Allora un volantino che molto chiaramente tocchi i punti fondamentali della situazione femminile avrebbe il duplice scopo di metter in maniera chiara alcuni fatti fondamentali e di servire per cominciare a fare qualcosa. Gli atti del convegno o del seminario capisci bene che non servono allo stesso fine, sia perchè ~~costano molto~~ anche se come spero, verranno chiariti non credo che risultino mai piacevoli e comprensibili alladonna che si avvicina per la prima volta alla politica, sia perchè per costo e dimensioni non si prestano a una facile distribuzione. Non so se mi sono spiegata, ma per es. una di noi che è andata a lavorare in una fabbrica per farsi i soldi delle

~~per farli di soldi~~ per le vacanze ~~o~~ ha parlato con altre ragazze e voleva qualcosa da distribuire: mi è dispiaciuto di avere ben poco da dare. 'E' chiaro che se queste cose ci potrebbe pensare sede per sede, ma mi sembrerebbe che fare un testo unico sarebbe meglio: si risparmierebbe fatica tempo e soldi.

Non so quando ci potremmo incontrare; io ~~farò~~ verrò a PD a Settembre per qualche giorno; Andrea mi aveva detto che tu stessa avevi intenzione di venire a Firenze, non so se per turismo o per motivi femministi; Comunque sarebbe un'ottima idea, e potresti benissimo stare da me. Se però quest'idea del volantonone vi va fammelo sapere scrivendomi due righe: dopotutto un paio per gruppo basterebbero e non sarebbe un grande dispendio di energie.

Mi dispiace che la traduzione fosse così brutta e che M. Rosa e le altre abbiano dovute riferla. Io mi ero servita dell'aiuto di una ragazza di padre italiano e di madre americana che mi sembrava conoscesse abbastanza bene entrambe le lingue e, visto che dopotutto Selma James non è Joyce, mi ero fidata. Mi meraviglia soltanto che mancassero addirittura dei pezzi perchè avevo controllato scrupolosamente almeno tre volte che fosse stata tradotta ogni parola. Mi viene il dubbio di non aver avuto l'originale intero.

Tra l'altro vorrei saperne di più su questi quaderni femministi, ~~ma~~ se in qualche cosa possiamo collaborare (^{a parte} ~~ma~~ la vendita) anche se visto il carattere "teorico" della rivista credo che il nostro contributo possa essere per il momento molto scarso. A proposito del Collettivo Internazionale Femminista, una compagna dopo Natale andrà per un periodo abbastanza lungo a Berlino. Ho visto che la Germania non era contemplata: va bene che non è molto avanti ma a Berlino so che c'è un gruppo che lavora solo sulle fabbriche. Magari ne ripareremo ma sarebbe bene che questa compagna prima di partire fosse informata in modo da riuscire a concludere qualcosa se ce la facesse a prendere contatti soddisfacenti.

Non credo di avere altro da dire e devo andare a studiare per il mio ULTIMO esame. Penso che ci rivedremo presto. Saluti

P.S. Ho visto la lettera a base
delle femmine sull'Espresso, ma non la voterò in lotta continua perché ciò in Grecia.
Credo di ripescare quel numero.